

La violenza è una violazione dei diritti umani (protocollo di Istanbul).

La Carta della volontaria del Centri Antiviolenza Olympia.

- L'Associazione Olympia De Gouges è un'associazione di sole donne senza scopo di lucro. Opera su tutto il territorio provinciale con due Centri Antiviolenza, Grosseto e Orbetello, e quattro Punti di Ascolto, Follonica, Castel del Piano, Manciano e Capalbio.
- I Centri Antiviolenza e i Punti di Ascolto sono luoghi di donne che accolgono gratuitamente le donne che subiscono qualsiasi forma di violenza maschile e di genere. Per violenza maschile sulle donne si intende la violenza sessuata che minaccia e/o lede la salute fisica, psicologica e sessuale, oltre che la condizione economica e sociale delle donne native e migranti e impedisce loro di esercitare appieno i propri diritti di libertà, autodeterminazione, integrità fisica e morale.
- I Centri Antiviolenza e i Punti di Ascolto sono osservatori privilegiati e spazi simbolici per far emergere il fenomeno della violenza, denunciarla, sensibilizzare il territorio e apprestare (compatibilmente alle risorse umane e finanziarie) percorsi di uscita dalla violenza e, se necessario, messa in protezione delle donne e delle minori e dei minori. Sono anche laboratori per la politica delle donne, poiché la violenza maschile e di genere è la prima forma di discriminazione basata sulla ineguale distribuzione di potere tra i sessi e la matrice di qualsiasi forma di violenza.
- Con la loro azione, i Centri Antiviolenza e i Punti di Ascolto, sulla base di un'organizzazione che elabori collettivamente una cultura di genere e che sia luogo di riferimento per tutte le donne di Grosseto e della Provincia, mettono a disposizione delle donne che ad essi si rivolgono accoglienza telefonica, colloqui finalizzati a percorsi di uscita dalla violenza, sensibilizzazione e prevenzione primaria sul tema della violenza e sugli stereotipi sessisti nelle scuole e sul tutto il territorio provinciale.
- La partecipazione ai Centri Antiviolenza e ai Punti di Ascolto, e cioè il lavoro di elaborazione politico-teorica, il lavoro di accoglienza e l'impegno in qualsiasi

forma di collaborazione è principalmente su base volontaria. Fanno eccezione a questa regola funzioni strategiche per la vita dell'Associazione (es. la segreteria) o funzioni che sono in essere grazie a bandi o a protocolli specifici. In ogni caso parte del lavoro sarà a titolo volontario.

- È prevista, per tutte le volontarie che lo vogliono, una formazione specifica e adeguata sulla violenza. Essa diventa obbligatoria, a prescindere dalle qualifiche professionali delle interessate, per tutte quelle che decidono di collaborare attivamente (socie attiviste). La formazione prevede un corso base teorico-pratico uguale per tutte e corsi articolati rispetto alla specificità del lavoro scelto.
- Le socie attiviste sono tenute a contribuire alla vita dell'Associazione con la partecipazione attiva alle iniziative programmate dalla stessa e partecipazione alle riunioni organizzative del Centro Antiviolenza.
- È prevista per le socie attiviste la partecipazione a gruppi trasversali finalizzati alla condivisione delle esperienze fatte; programmazione di azioni utili alla vita dell'Associazione; elaborazione di una linea politica condivisa finalizzata al rapporto del Centro con Associazioni, Istituzioni, Movimenti.
- È di fondamentale importanza la qualità della relazione delle socie attiviste in quanto sostanza e prefigurazione del rimando positivo con le donne che si rivolgono al Centro, come pratica della cura di Noi e del Mondo.
- La non partecipazione alle azioni suddette sarà oggetto di un'attenta analisi critica da parte del gruppo di attiviste.
- Per quanto riguarda il coordinamento, formato dalle socie attiviste rappresentanti un settore o un gruppo specifico, è prevista una riunione mensile locale e una bimestrale centralizzata.